Dalla cipolla, dopo poche foglie che si partono da questa, immediatamente sorge un solo stelo o gambo cilindrico, diritto, lungo circa un piede o poco più, con due o tre foglie sessili, alterne, semiamplessicauli, ed undulate nei bordi, di colore verde biancastro, qual stelo termina con un fiore unico, che alla fine di Aprile o ai primi di Maggio si espande e fa mostra dei suoi vaghi colori. Questo fiore è senza calice, di sei petali rotondati nell'estremità, eretti e riuniti in forma quasi di un cartoccio, lisci e macchiati di differenti colori.

La bellezza dei tulipani dipende dalla vaghezza e complicanza di questi colori, i quali quanto più sono vivaci, forti, distinti, senza confusione sopra fondi chiari, tanto più rendono apprezzabili questi fiori. Sarebbe quasi impossibile il poter tener dietro a tutte le varietà dei tulipani diversamente coloriti, ai quali si sogliono dare dai giardinieri dei nomi strani e capricciosi, nel modo stesso che sogliono fare ai giacinti.

Tutte queste varietà di tulipani si ottengono per la fecondazione artificiale o naturale dei pulviscoli, che succede in uno spazio ove siano in fioritura molte di queste piante. Il seme, che naturalmente o artificialmente fecondato dal polline di altri tulipani variamente coloriti, si ottiene, serve alla moltiplicazione delle differenti varietà.

Questo seme si deve raccogliere dai fiori che furono i più belli e di gambo più grosso e nutrito: nel Settembre si deve spargere in una terra leggera posta in vasi mediocri onde comodamente si possano mettere al coperto nel tempo di gelo. A primavera le pianticelle che nascono gettano una o due foglie, che durano poco, e formano un bulbetto, il quale si lascia stare nella terra stessa, affinchè nella seconda primavera facciano foglie più larghe ed ingrossino il bulbo. Dopo che queste seconde foglie sono cadute, si levano dalla terra e si ripiantano a stagione opportuna, per poterne ottenere il fiore a tempo debito. Peraltro il Ferrari ci dice che se danno fuori una sola foglia non fioriscono nell'anno, ma se ne danno due, vi è da sperarne la fioritura. Non si può però ottenere questa fioritura ben variata nei colori, altro che dopo varj anni di cultura.

I Tulipani mostruosi variano essi pure di colori per le stesse operazioni di fecondazione artificiale di sopra rammentate, e desiderano lo stesso andamento di coltivazione. Essi meritano l'attenzione dei fioristi, per la strana forma dei petali, allungati, contorti, laciniati nei bordi e vagamente macchiati da varie tinte vivaci.

1. TULIPA GESNERIANA DRACONTIA — *Tulipani mostruosi*
2. TULIPA GESNERIANA VARIEGATA — *Tulipani brizzolati*

Giovanni Ferrari dis. — *Giuseppe Bossi inciso*

M. F. S.